

## OROSEI » INCHIESTA

# Bidderosa, è bufera sul Parco Avventura

Opposizione all'attacco sulla concessione senza bando di gara a una società ancora da costituire: «Un favore agli amici»

di Paolo Merlini

INVIATO A OROSEI

In mezzo all'indignazione pressoché generale, il colpo di genio è venuto a Giovanni Sale, 61 anni, titolare di un'impresa che si occupa di allestire negozi d'arredamento, mostre e fiere all'estero. Ha pensato: se il Comune dà in concessione una parte di Bidderosa, senza gara d'appalto, e senza specificare quanto pagherà la società alla quale sarà assegnata per quindici anni, be', voglio un pezzo di Bidderosa anch'io. Detto fatto, è andato in municipio e ha fatto protocollare la sua richiesta per cinque ettari dell'oasi ambientale, citata nel 2006 persino dal New York Times come esempio di turismo responsabile. Sale propone un progetto di parco giochi simile a quello approvato dal consiglio comunale, ma stavolta a nome della «costituenda società cooperativa Sas Petras Blancas». Il riferimento è al fatto che nella seduta della discordia, quella del 5 febbraio scorso, la concessione per un'area delle stesse dimensioni è stata affidata a un'impresa «costituenda», la Natura Park, di cui è dato conoscere solo la rappresentante legale Romina Franca Maria Flore (non si sa come sia stata delegata a rappresentare una società che ancora non esiste, ma è una delle stranezze di questa vicenda). Destinazione dell'impresa? La creazione di un non meglio precisato Parco Avventura.

**Singolari coincidenze.** Orosei è un paese relativamente piccolo, ha settemila abitanti, e ci si conosce tutti. Così, a parte l'irritualità di una concessione senza bando di gara, per di più all'interno di un'oasi ambientale come Bidderosa, a molti è balzato agli occhi il fatto che la signora Flore sia l'ex compagna, nonché madre del figlio di un consigliere della maggioranza, Francesco Soro, delegato dal sindaco a occuparsi



Uno scorcio di una spiaggia di Bidderosa. A destra, in alto il sindaco Franco Mula, sotto Gino Derosas di Orosei Democratica. Qui sotto, Piero Loi



di sport e spettacolo (casualmente la signora Flore è anche sua dipendente). A questo si aggiunga il fatto che lo stesso Soro, molto vicino al sindaco, era presente alla seduta consiliare e ha votato a favore. Un conflitto di interessi? L'opposizione, rappresentata da Orosei Democratica, nelle cui fila troviamo l'ex sindaco Gino Derosas, avvocato, non lo dice apertamente, ma in un documento parla di «scelta chiaramente orientata a perseguire esclusivamente interessi di parte e logiche elettorali». A Orosei si vota fra pochi mesi, e ogni polemica è condizionata da questo appuntamento.

A proposito della votazione sulla concessione (primo punto all'ordine del giorno), ancora Orosei Democratica sottolinea come venerdì scorso la maggioranza che sostiene Mula non avesse neppure i numeri per affrontare il consiglio: dei 16 consiglieri oroseini (ai quali si aggiunge il sindaco) era presente appena la metà. Provvidenziale, per salvare la riunione dall'annullamento per mancanza del numero legale, la presenza della consi-

### Elezioni comunali: tra i candidati sindaci spunta il nome di Piero Loi



**Mentre infuria la polemica su Bidderosa, a Orosei cominciano a delinearsi gli schieramenti che dovranno affrontarsi nelle elezioni amministrative (non è noto se si svolgeranno a maggio o giugno). È dato per certo che il sindaco uscente Franco Mula si ripresenterà alla guida di una lista civica, forte del suo seguito elettorale (è stato consigliere regionale, e nel 2014 non è stato rieletto per pochi voti). Dall'altra parte dovrebbe esserci un unico schieramento, anche in questo**

**caso una lista civica. Molto variegata, perché vi confluirebbero due liste avversarie delle precedenti elezioni: Orosei Democratica, allora guidata da Gino Derosas, e quella con candidato sindaco Francesco Loi, formata da esponenti allora vicini a Polo della libertà e dal Pd. Chi la guiderà? L'asso nella manica potrebbe essere Piero Loi, uno dei maggiori imprenditori turistici dell'isola, che non ha mai spostato da Orosei la sede operativa e amministrativa delle sue attività.**

gliera d'opposizione Francesca Chisu, che pure al momento del voto si è astenuta (casualmente è la compagna di un fratello del consigliere Soro, fanno notare nell'ambiente politico).

**Il Comune: tutto in regola.** Dal canto suo, il sindaco Mula dice che tutto si è svolto secondo le regole, e che per quanto riguarda la presunta incompatibilità del

consigliere Soro il quesito era stato posto prima della riunione al segretario comunale Antonio Meloni, che avrebbe dato il proprio sostanziale nulla osta («non c'è nessuna norma che lo vieti», dice Meloni al cronista). Ancora Mula: «Perché l'opposizione contesta solo adesso la delibera e invece non l'ha fatto in consiglio, partecipando alla seduta?»,

dice il sindaco, che ricorda come durante la riunione sia stata data la parola a un gruppo di lavoratori forestali del cantiere di Bidderosa, preoccupati da questa «privatizzazione».

**«Pericoloso precedente».** Derosas ribatte che l'obiettivo di Orosei Democratica era proprio far mancare il numero legale, e replica all'accusa di assenteismo

(«sinora ho partecipato all'85 per cento delle riunioni»). «Ma il problema è un altro – dice Derosas – l'affidamento della concessione crea un pericoloso precedente sulla futura gestione di Bidderosa. Per la prima volta si apre alla frammentazione del sito, che ricordo è un'area Sic, cioè di interesse comunitario e con precise norme di tutela, e si dà il via a un uso privatistico e di incerta natura, non programmato dal Comune ma lasciato all'estemporanea iniziativa di qualche privato, meglio se amico». Sulla stessa linea dell'opposizione anche il Gruppo d'intervento giuridico, combattiva associazione ambientalista, che ricorda i tanti vincoli sull'area e segnala come non si abbia «notizia di eventuali procedure selettive né di alcuna verifica su progetti e capacità gestionale e finanziaria di un soggetto societario non ancora esistente». Riservandosi di svolgere «le opportune azioni per garantire la salvaguardia di un gioiello naturalistico del Mediterraneo».

**Cantiere aperto.** Ma la domanda più importante riguarda la «proprietà» di Bidderosa, affidata in regime di occupazione temporanea all'Ente Foreste negli anni '50 e in corso di restituzione al Comune di Orosei (che ha già deliberato di riaffidarla allo stesso ente con concessione trentennale). Poteva, l'amministrazione di Orosei, disporre a proprio piacimento di un'area interessata da progetti di salvaguardia ambientale con fondi regionali ed europei? No, probabilmente, visto che quei progetti non termineranno prima del 31 dicembre 2016, come segnala l'Ispettorato forestale di Nuoro.

A proposito, Giovanni Sale, citato all'inizio, non ha affatto intenzione di realizzare un parco avventura a Bidderosa: «Volevo solo sperimentare se tutti i cittadini di Orosei hanno gli stessi diritti», dice. (1-continua)

## In Regione si riparla degli usi civici

Il sindaco Mula annuncia battaglia sui vincoli che penalizzano il territorio

di Nino Muggianu

OROSEI

«Siamo pronti ad andare a Cagliari con i pullman e occupare l'assessorato». È lo sfogo del sindaco Franco Mula che qualche giorno fa è stato ricevuto in Regione dalla quinta commissione per gli usi civici, presieduta dal consigliere Loddo, per discutere dell'intricato caso del comune baroniese. Dopo il ricorso gerarchico innanzi al commissario e l'esposto alla Regione sarda contro l'aggiornamento cartografico dell'assessorato all'agricoltura nel 2006, ieri il primo cittadino è stato ricevuto in udienza dalla commissione per gli usi civici per esporre l'annoso problema del comune, da tempo imbrigliato in una situazione stagnante che non vede soluzione. Mula è riuscito ad attirare l'attenzione dei membri della commissione e riportare in primo piano i disagi che or-



Uno scorcio di Cala Liberotto, fortemente gravata dagli usi civici

mai da diversi anni vivono i cittadini. Dopo l'ultima delibera del consiglio comunale, risalente a un anno fa, nella quale il comune di Orosei chiedeva alla Regione, in sede di autotutela, di revocare il provvedimento accertativo, il

consiglio aveva istituito un team di tecnici con il compito di esaminare la situazione e confrontarla con i dati dell'aggiornamento del 2006. La ricerca avrebbe portato al recupero di alcuni documenti originali conformi alle carte in archivio

a Cagliari e Torino che una volta esaminati hanno rivelato notevoli incongruenze riguardo gli usi civici. L'accertamento fatto dalla Regione risulterebbe infatti incongruente in più punti. «Innanzitutto è stata riscontrata un'eccedenza di ettari gravati dagli usi civici – continua il sindaco Mula – ed erronea è anche la loro collocazione: tutta la borgata di Sos Alinos, Cala Libero e Sas linna siccas». Zone che rientravano in piani di lottizzazione regolarmente approvati sia dal comune che dalla regione, dove negli anni i cittadini non hanno costruito soltanto case in regola, ma anche strutture ricettive, servizi e opere di urbanizzazione, che attualmente risultano bloccate da questo provvedimento incidendo sull'economia e creando disagi anche al comune stesso che ogni giorno si trova a dover fronteggiare le lamentele dei tanti cittadini coinvolti.

### ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI

## Bitti aderisce al progetto per la «Comunità ospitale»

di Bernardo Asproni

BITTI

Anche il borgo autentico di Bitti intraprende il progetto «Comunità Ospitale», uno dei progetti strategici su cui l'Associazione Borghi Autentici d'Italia punta maggiormente in Sardegna. L'argomento è stato affrontato nel primo incontro di presentazione del Progetto alla presenza di numerosi operatori e amministratori. Alla riunione hanno partecipato i tecnici dell'Associazione Daniela Maddau, Giuseppina Solinas, David Deriu e il Dirigente Nazionale Bai Renzo Soro, gli assessori Ivana Bandinu e Sergio Gabrielli. Si è detto che il progetto mira alla promozione dei piccoli borghi «quali destinazioni turistiche in cui il saper fare e la quotidianità di una comunità diventano parte dell'offerta turistica stessa, una "comunità ospitale" che punta su uno stile di vita sostenibile, in cui i visitatori non si accolgono come semplici tu-

risti ma come cittadini temporanei». A oggi sono 10 le «comunità ospitali» attive a cui se ne aggiungono delle nuove in fase di attivazione tra cui Bitti, insieme a Banari, Norbello, Onani, Sennariolo. Si è precisato che come ogni comunità ospitale anche quella di Bitti avrà il tutor dell'ospite, figura innovativa «alla quale spetterà l'arduo compito di mettere in rete tutti gli operatori e coordinare tutte le attività di concerto con l'amministrazione comunale». L'assessore Ivana Bandinu nell'introdurre i lavori ha informato che il ruolo di tutor per la Comunità Ospitale di Bitti sarà ricoperto dal dott. Giovanni Carru. Ai rappresentanti di associazioni, strutture ricettive e produttori presenti all'incontro è stato illustrato anche il progetto Sardegna Autentica che «ampia e rende unica l'esperienza dei borghi autentici sardi valorizzando le migliori produzioni dell'artigianato e dell'enogastronomia della Sardegna».

**ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI**

## Bitti aderisce al progetto per la "Comunità ospitale"

**di Bernardo Asproni**

► BITTI

Anche il borgo autentico di Bitti intraprende il progetto "Comunità Ospitale", uno dei progetti strategici su cui l'Associazione Borghi Autentici d'Italia punta maggiormente in Sardegna. L'argomento è stato affrontato nel primo incontro di presentazione del Progetto alla presenza di numerosi operatori e amministratori. Alla riunione hanno partecipato i tecnici dell'Associazione Daniela Madau, Giuseppina Solinas, David Deriu e il Dirigente Nazionale Bai Renzo Soro, gli assessori Ivana Bandinu e Sergio Gabrielli. Si è detto che il progetto mira alla promozione dei piccoli borghi «quali destinazioni turistiche in cui il saper fare e la quotidianità di una comunità diventano parte dell'offerta turistica stessa, una "comunità ospitale" che punta su uno stile di vita sostenibile, in cui i visitatori non si accolgono come semplici tu-

risti ma come cittadini temporanei». A oggi sono 10 le "comunità ospitali" attive a cui se ne aggiungono delle nuove in fase di attivazione tra cui Bitti, insieme a Banari, Norbello, Onani, Sennariolo. Si è precisato che come ogni comunità ospitale anche quella di Bitti avrà il tutor dell'ospite, figura innovativa «alla quale spetterà l'arduo compito di mettere in rete tutti gli operatori e coordinare tutte le attività di concerto con l'amministrazione comunale». L'assessore Ivana Bandinu nell'introdurre i lavori ha informato che il ruolo di tutor per la Comunità Ospitale di Bitti sarà ricoperto dal dott. Giovanni Carru. Ai rappresentanti di associazioni, strutture ricettive e produttori presenti all'incontro è stato illustrato anche il progetto Sardegna Autentica che «amplia e rende unica l'esperienza dei borghi autentici sardi valorizzando le migliori produzioni dell'artigianato e dell'enogastronomia della Sardegna».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

